

LE EDUCAZIONI

ED. INTERCULTURALE e alle **PARI OPPORTUNITÀ** **ED. all'AMBIENTE**
ED. alla SALUTE, **ED. STRADALE,**

L'ORIENTAMENTO criteri generali

E IL PROGETTO ADOLESCENZA

SPORTELLO di Ascolto

(Consulenza e Orientamento)

E

PERCORSO DI ORIENTAMENTO NELLE CLASSI TERZE della SC:

SECONDARIA di Villa d'Almè

a cura della prof.ssa Vilma Mazzoleni

EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA':

PROGETTO INTERCULTURA

- Progetto di accoglienza bambini bielorussi per un mese nelle scuole di Almè e Villa d'Almè
- Progetto di accoglienza alunni extracomunitari: approfondimento culturale, usi e costumi del Marocco, Albania, Bielorussia ¹

COLLABORAZIONE CON AVIS E AIDO

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO	CLASSI	COMPORAMENTI OSSERVABILI	STRATEGIE DELL'INSEGNANTE E MODALITA' EDUCATIVO RELAZIONALI
A. <i>Conosce se stesso, l'altro e sviluppa atteggiamenti di disponibilità, apertura e collaborazione.</i>	I-II	A.1 Riconosce aspetti del proprio carattere.	A.1.1 Valorizza i fattori emotivi. A.1.2 Ricerca una costante posizione di equilibrio fra elementi cognitivi e relazionali per far conoscere nuove realtà.
	I-II	A.2 Riconosce le proprie emozioni.	
	III-IV-V	Conosce le proprie abitudini, le proprie capacità, aspirazioni.	
	IV-V	Ricerca alcuni elementi della propria identità culturale. Sa esprimere riflessioni su di sé.	
	Tutte	A.6 Si pone in atteggiamento di ascolto nei confronti dell'altro. Sa riconoscere alcuni stereotipi culturali.	
Tutte	Tutte	A.8 Evita di offendere o di deridere l'altro.	
	III-IV-V	A.9 Accetta il "punto di vista" altrui nelle discussioni.	
	Tutte		
B. <i>Esprime curiosità ed interesse per le differenze.</i>	Tutte	B.1 <i>Accetta e valorizza abitudini diverse.</i>	B1.1 Inserisce nella propria programmazione percorsi didattici relativi alla conoscenza della propria cultura confrontata con quella di altre popolazioni attraverso: a) Contatti diretti: -accoglienza a scuola di bambini bielorussi; -intervento di madrelingua nelle classi. b) Contatti indiretti: -intervento di volontari che operano in paesi stranieri; -corrispondenza interscolastica; usi, costumi, tradizioni del paese straniero vissuti durante momenti di canto, giochi, drammatizzazioni, ecc...
	II-III IV-V	B.2 <i>Arricchisce la propria formazione alla luce di altre culture.</i>	

¹ Per l'integrazione degli alunni stranieri rivolgersi allo "SPORTELLO SCUOLA" attivato dal Provveditorato di Bergamo (Uff. Interventi Educativi)

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE:

- Assessorato all'Ambiente
- Assessorato all'Ecologia
- Legambiente
- Interventi dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile
- B.A.S.

Festa dell'albero

EDUCAZIONE ECOLOGICA		
ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO	CLASSI	COMPORAMENTI OSSERVABILI
<i>A. Rispetto dell'ambiente.</i>	Tutte	<i>A.1 Contribuisce a mantenere pulito l'ambiente n cui vive.</i> <i>A.2 Coglie l'importanza delle piante per la nostra vita.</i>
	II-III II IV-V	<i>A.3 Conosce l'utilità dell'acqua e impara a non sprecarla.</i> <i>A.4 Conosce gli elementi aria – acqua - terra e individua le fonti di inquinamento e possibili rimedi.</i>
<i>B. Comprensione dell'importanza del riciclaggio.</i>	I-II	<i>B.1 Sa distinguere materiali diversi.</i>
	III-IV- V	<i>B.2 Comprende le motivazioni che hanno portato alla raccolta differenziata dei rifiuti.</i>
<i>C. Presa di coscienza del problema ecologico come problema della collettività.</i>	III-IV- V	<i>C.1 Conosce gli interventi attuati dagli enti pubblici per la salvaguardia dell'ambiente.</i>

EDUCAZIONE STRADALE

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO	CLASSI	COMPORAMENTI OSSERVABILI	STRATEGIE DELL'INSEGNANTE E MODALITA' EDUCATIVO RELAZIONALI
<i>A. Prende coscienza dell'importanza delle proprie azioni e dei propri comportamenti sulla strada.</i>	Tutte	<i>A.1 Individua le possibili cause e conseguenze di incidenti stradali.</i>	<i>A.1.1 Favorisce la conversazione sui rischi che si corrono in seguito a comportamenti errati lungo la strada.</i> <i>A.1.2 Fa ricercare materiali (articoli di giornale, filmati ...) relativi ad incidenti stradali.</i> <i>A.1.3 Utilizza semplici dati statistici relativi ad incidenti vari.</i> <i>A.1.4 Fa costruire istogrammi indicanti luoghi, tempi, mezzi coinvolti.</i> <i>A.1.5 Incentiva l'analisi degli istogrammi preparati.</i> <i>A.1.6 Fa ricostruire la dinamica di alcuni incidenti per evidenziare le cause (tecniche, ambientali, imprudenza, malore ...) e le conseguenze (danni, feriti ...).</i> <i>A.1.7 Fa evidenziare come l'aumento degli incidenti sia strettamente legato non solo all'aumento del traffico, ma anche al non rispetto di alcune regole.</i>

<p><i>B. Legge il linguaggio convenzionale della segnaletica stradale orizzontale e verticale.</i></p>	I-II	<p><i>B.1 Decodifica le segnalazioni luminose del semaforo.</i></p>	<p>B.1.1 Propone giochi basati sull'utilizzo della segnaletica stradale di vario tipo.</p>
	Tutte	<p><i>B.2 Decodifica le segnalazioni gestuali del vigile.</i></p>	<p>B.2.1 Fa mimare ed interpretare i segnali del vigile.</p>
	III-IV-V	<p><i>B.3 Decodifica i principali segnali stradali.</i></p>	<p>B.3.1 Fa costruire agli alunni alcuni segnali stradali (pericolo – divieto – obbligo – indicazione). B.3.2 Propone schede per l'interpretazione dei diversi tipi di segnaletica. B.3.3 Organizza incontri con i vigili. B.3.4 Guida interviste ai vigili e a persone coinvolte in incidenti stradali. B.3.5 Fa osservare segnali stradali presenti sul territorio mediante uscite con gli alunni. B.3.6 Fa collocare su una pianta semplificata del paese i segnali stradali individuati. B.3.7 Stimola proposte relative alla necessità di migliorare le segnaletiche del paese.</p>
<p><i>C. Conosce le norme che regolano la circolazione stradale e le rispetta.</i></p>	Tutte	<p><i>C.1 Individua e rispetta le norme di comportamento per i pedoni sul marciapiede e negli attraversamenti</i></p>	<p>C.1.1 Organizza incontri con i vigili. C.1.2 Guida interviste ai vigili e a persone coinvolte in incidenti. C.1.3 Propone giochi mimici relativi ai comportamenti corretti di pedoni e ciclisti. C.1.4 Propone schede che riguardino il comportamento dei pedoni.</p>
	III-IV-V	<p><i>C.2 Individua e rispetta le norme di comportamento.</i></p>	<p>C.2.1 Propone schede riguardanti il comportamento dei ciclisti.</p>
	IV - V	<p><i>C.3 Individua le principali norme di circolazione per veicoli.</i></p>	<p>C.3.1 Propone una pianta semplificata con situazioni stradali diverse su cui far circolare correttamente pedoni e veicoli (giocattolini).</p>

EDUCAZIONE alle PARI OPPORTUNITA'

La Scuola, ancora una volta, fa propri i fondamenti della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge..." (art.3) e recepisce i suggerimenti che la circolare ministeriale n.189/90 indica al fine di promuovere una riflessione-progettazione in materia di pari opportunità tra uomo e donna estese a tutti i soggetti che presentino situazioni di svantaggio.

La società attuale, per la complessità delle istanze sociali, economiche e culturali che la attraversano, tende al superamento della cristallizzazione dei ruoli che ha caratterizzato il passato anche recente. Inoltre, le prospettive plurietiche, peraltro già sotto i nostri occhi, e realtà ormai radicate in altri paesi avanzati, impongono che ci si avvii verso il superamento di ogni contrapposizione tra le diversità a favore della integrazione e reciprocità (scelte diverse potrebbero sfociare in dolorosi scontri sociali).

Per cui la Scuola, per la valenza formativa che le è propria, si fa carico di tale bisogno e ribadisce la sua attenzione nei confronti della persona, promuovendo attraverso l'azione didattica la valorizzazione di ognuno attraverso la diversità, superando quei condizionamenti culturali, consci e inconsci, che sono di ostacolo al perseguimento delle pari opportunità.

Tale problematica quindi è rivolta a situazioni che coinvolgono non solo il rapporto uomo donna, ma anche la questione dell'handicap, della diversità religiosa, culturale, etnica. Tuttavia, poiché nella nostra realtà scolastica non è, al momento, così pressante il problema dell'accoglienza di ragazzi provenienti da altri paesi e l'inserimento di alunni portatori di handicap è già stato affrontato con opportune iniziative interne ed esterne alla scuola, si ritiene importante avviare una riflessione sulla prima diversità che viviamo quotidianamente: siamo uomini e donne.

Se questa condizione un tempo era codificata entro precise funzioni sociali, da comprendere non da disconoscere, oggi molte incertezze si stanno dissolvendo aprendo nuove prospettive, non disgiunte da problemi complessi, vuoi di identità personali, di ripensamento del ruolo della famiglia, di organizzazione del lavoro...

E poiché si ritiene che il rapporto uomo donna debba essere improntato al rispetto reciproco, alle pari responsabilità in un'ottica di complementarietà collaborativa nel privato e nel sociale, si opererà affinché nell'esperienza scolastica emergano quelle profonde analogie che ci uniscono, ma anche si riconoscano le specificità intellettive, affettive, psicologiche, relazionali che ci caratterizzano (ci rendono unici). Questo perché non ci sia uniformità nei confronti di un unico codice di comportamento ritenuto "vincente", ma più punti di vista sulla realtà, perché la diversità sia occasione di arricchimento e crescita reciproca nell'interesse comune.

Ne consegue che le finalità educative e formative della scuola siano ancora una volta promuovere nell'alunno/a:

- la conoscenza di sé e dell'altro;
- la conoscenza e la comprensione della realtà in cui si vive con uno sguardo al passato per capire e la futuro per progettare;
- la formazione della capacità di scegliere consapevolmente e responsabilmente (conoscendo e valutando vantaggi e svantaggi della scelta).

Tali finalità, che permeano ogni momento della vita della scuola e ogni disciplina, saranno oggetto di ulteriore riflessione-promozione anche attraverso opportune attività orientate a sensibilizzare i nostri alunni nei confronti della dualità-reciprocità uomo donna nel divenire della società attuale. Di seguito sono ipotizzati possibili percorsi di lavoro che ogni Consiglio di Classe, in autonomia, potrà rielaborare, modificare, integrare in relazione ai bisogni del contesto classe e alle risorse disponibili. Tali percorsi non sono sopra le discipline, ma dentro le discipline stesse, poiché si riferiscono ad esperienze-contenuti che fanno parte della didattica quotidiana.

Compito dell'insegnante sarà di dare visibilità alla dualità maschile-femminile in quanto valore culturale condiviso.

CONOSCENZA DI SE' E DELL'ALTRO		
SI CONSIDERANO	PROMUOVENDO	PER
LA FISICITÀ	<ul style="list-style-type: none"> – la conoscenza del corpo umano e delle sue funzioni in relazione ecologica con l'ambiente – la consapevolezza nei confronti delle proprie caratteristiche fisiche (potenzialità e limiti) in rapporto a sé e agli altri, in funzione del benessere, non necessariamente della performance e dell'apparire 	distinguere, confrontare, valorizzare le peculiarità uomo-donna
LE ATTITUDINI E LE INCLINAZIONI	<p>esperienze in situazioni “di realtà” in cui mettersi alla prova individualmente e in gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di ideazione-realizzazione di progetti: dall'oggetto, allo spettacolo, alla gita... – di espressività-creatività cimentandosi nelle diverse arti: poesia, musica danza, arti visive... – di sperimentazione, indagine, ricerca: scientifica, storica, ambientale, artistica... 	conoscere ed apprezzare sé e l'altro, nel confronto discutendo collaborando organizzando operando
L'EMOTIVITÀ, LA SENSIBILITÀ, L'AFFETTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> – riflessioni, interpretazioni, valutazioni riferite ad opere artistiche: letterarie, musicali, visive..... scegliendo tra autori diversi, culture diverse, per leggersi dentro e confrontarsi con gli altri – la capacità di misurare, controllare, la propria emotività, partecipando a gare sportive, esibendosi in uno spettacolo, esponendo il proprio lavoro ad un pubblico, ecc... 	legittimare emozione e ragione in entrambi i sessi

CONOSCENZA E COMPrensIONE DELLA REALTÀ'

LA STORIA	<ul style="list-style-type: none"> – ricercando e confrontando la funzione, il modo, il ruolo della donna e dell'uomo nelle diverse culture e civiltà (nella vita pubblica e privata, nelle arti e nelle scienze) – analizzando come i mass-media interpretano l'uomo e la donna in relazione alle diverse età della vita e alla posizione sociale (ad esempio la pubblicità che rincorrendo le novità aiuta a comprendere i cambiamenti dei costumi). – conoscendo significative personalità femminili e maschili del nostro tempo che si sono distinte nei diversi campi del sapere, dell'arte, della politica, dello sport... – considerando i cambiamenti intervenuti nella scuola, nel mondo della produzione, nelle professioni rispetto al passato ed alle prospettive future.
L'ATTUALITÀ	
IL MONDO DEL LAVORO	

CAPACITÀ DI SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE E RESPONSABILMENTE

Nell'ambito dell'attività di orientamento si presentano indirizzi scolastici, arti, mestieri, professioni senza distinzioni tra alunni ed alunne, ma avendo premura di contestualizzare le scelte rispetto a questo momento storico., riflettendo e discutendo con gli alunni dei vantaggi, svantaggi, facilitazioni, difficoltà, che ragazzi e ragazze possono incontrare in modo differenziato nelle proprie scelte di vita futura.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Le iniziative che la scuola può attuare nell'ambito di un piano di educazione alla salute hanno lo scopo principale di aiutare gli alunni nella non facile ricerca dello star bene con se stessi e con gli altri.

Negli ultimi anni si è andato accentuando il bisogno di riqualificare il rapporto dei ragazzi con la scuola, sottolineando il fatto che essa può fornire alcuni interventi adatti ad incidere sull'educazione delle nuove generazioni per aiutarle a dare maggiore qualità alla vita. Lo sforzo è indirizzato a dare ai giovani lo strumento per interpretare la complessità delle relazioni che legano i comportamenti con il loro stato di benessere.

FINALITÀ.

Il progetto di educazione alla salute affida dunque alla scuola un compito molto delicato che consiste nell'adeguare il proprio intervento educativo alle realtà psicologiche e ai bisogni giovanili in modo da ottenere una completa e armoniosa realizzazione della personalità. L'obiettivo è di far acquisire agli alunni la capacità di prendere decisioni per il proprio benessere, in modo che gli adulti di domani siano in grado di operare scelte responsabili per la qualità della vita in tutti gli ambiti in cui si troveranno ad operare: il lavoro, la famiglia, l'ambiente... .

Gli insegnanti possono quindi svolgere un ruolo fondamentale e centrale sia per la formazione che per l'informazione, senza trascurare la normale attività didattica e senza pretendere di trasformarsi camaleonticamente in esperti di tutto.

La formazione dovrebbe sottolineare quanto sia importante lo stile di vita ed evidenziare quali siano i fattori che influenzano in modo positivo o negativo la salute.

L'informazione dovrebbe scaturire dall'acquisizione degli obiettivi cognitivi delle singole discipline recepitivi come cultura e non come puro dato nozionistico

Lo scopo di questi interventi è quello di individuare e affrontare le situazioni di disagio e di emarginazione, di far imparare a progettare la propria quotidianità, di trovare parole, costruire pensieri, esprimere opzioni, ipotizzare progetti e assumere responsabilità.

Obiettivo generale:

STAR BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI.

Obiettivi intermedi:

star bene con se stessi

- *conoscersi dal punto di vista fisico, psicologico, relazionale*
- *accettarsi*
- *autovalutarsi*
- *operare delle scelte*

star bene con gli altri

- *accettare gli altri*
- *essere disponibile*
- *accettare il diverso*
- *essere propositivi*

Per i contenuti si fa riferimento al P.E.I.

METODI E STRUMENTI.

Il progetto di educazione alla salute non può pretendere di dare risposte a tutto, ma propone fondamentalmente uno scenario di ricerca, perché è inteso che il miglioramento della qualità della vita rimane un grande e complesso problema dagli intrecci spesso indefinibili.

La ricerca punta quindi all'individuazione dei bisogni, dei problemi veri, limitati, ma reali, concreti, perché scaturiscono da situazioni specifiche dietro le quali è tuttavia possibile rilevare la caratteristica della dimensione generale.

Inoltre questo percorso di ricerca si presenta come un fatto in continua evoluzione, perché cambia il contesto sociale, cambiano gli allievi, i problemi si configurano in modo nuovo e possono nascere nuove ipotesi e nuove soluzioni. Tutto questo richiede non rigidità, ma flessibilità di

programmazione per dare risposte vere a problemi reali.

La gestione della ricerca richiede altresì un percorso trasversale, che coinvolge tutti gli insegnanti, per la raccolta dei dati e delle informazioni che consentono poi lo sviluppo di una cooperazione tra le discipline.

Accanto agli insegnanti possono collocarsi, come collaboratori efficaci e specificamente competenti, le istituzioni e le associazioni, i servizi sociali, e tutti coloro che sono portatori di competenze volontarie e tecniche.

VERIFICHE.

La verifica principale resta quella che si opera all'interno del consiglio di classe, allorché gli insegnanti, esaminando gli aspetti della programmazione, fanno un bilancio delle attività svolte e decidono quali iniziative è possibile assumere per condurre in porto un determinato progetto. E' poi prevedibile anche un controllo oggettivo dei risultati di un progetto educativo in sede di esame dell'apprendimento metacognitivo; tuttavia è possibile anche una verifica strettamente connessa con un argomento trattato in modo dettagliato, cosicché dalla riflessione o esercitazione individuale degli alunni su di esso, sia possibile controllare tanto i contenuti acquisiti, quanto la capacità di mettere a fuoco alcuni concetti carichi di una dimensione valoriale, come la capacità di autovalutarsi e di valutare; il problema del limite e del rischio e il principio della responsabilità

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA D'ALMÈ: SCUOLA MEDIA

EDUCAZIONE STRADALE

L'educazione stradale va vista non solo e non tanto come conoscenza tecnica o addestramento, quanto come attività educativa, rivolta al raggiungimento di livelli di formazione generale, sulla base delle modalità del rapporto con se stessi e con gli altri, nell'ambito di un sistema di vita organizzata, fino a coinvolgere i significati profondi della vita affettiva, etica, sociale e civile della persona.

In effetti la sicurezza stradale chiama in causa l'intera dimensione della convivenza civile e democratica; essa, pertanto, rientra specificatamente nel più vasto compito formativo generale a cui la scuola è chiamata a rispondere.

L'educazione stradale non costituisce materia autonoma, ma rientra in " quel grande campo di raccordo culturale, interdisciplinare " che è l'educazione civica ed è compresa in quel quadro di iniziative già in atto, quali ad esempio quelle relative all'educazione alla salute, all'educazione interculturale etc, che offrono un quadro di riferimento culturale e metodologico valido anche per l'educazione stradale.

Essa deve, pertanto, sostanziarsi di una trama interdisciplinare di conoscenze e di attività integrate nel progetto didattico-educativo generale.

Tutti i docenti devono sinergicamente agire per far conseguire ai discenti gli obiettivi formativi comuni, avvalendosi ciascuno dei contenuti, degli strumenti e delle attività propri della disciplina insegnata.

Uno di tali obiettivi sovradisciplinari da perseguire è lo sviluppo nei preadolescenti della capacità di mettere in atto comportamenti corretti e responsabili in materia di sicurezza in generale, di cui quella stradale rappresenta solo una parte, ancorché molto rilevante, nell'ambito della dinamica e complessa vita associata dell'era tecnologica avanzata.

Quindi gli obiettivi educativi generali da perseguire sono i seguenti:

- presa di coscienza della necessità e dell'importanza delle norme volte a regolare la vita associata con particolare riferimento a quelle della strada;
- sviluppo della capacità di comprendere, condividere consapevolmente, rispettare i valori etico civili insiti nelle norme;
- sviluppo della autonomia personale e del senso di responsabilità;
- sviluppo di un crescente rispetto per la vita degli altri, di una disponibilità sempre maggiore a soddisfare i doveri e gli impegni derivanti dai vincoli di solidarietà umana e sociale.

Pertanto il C. D., preso atto della realtà drammatica della situazione stradale, soprattutto per il mondo giovanile, considerato la continua utenza dei ragazzi dei percorsi stradali e dell'utilizzo dei mezzi di trasporto, si fa carico di una doverosa azione preventiva con una programmazione curricolare di educazione stradale nei modi e nei tempi sottodescritti.

OBIETTIVI SPECIFICI :

- dimostrare di avere assimilato gli elementi essenziali della formazione giuridica di base per l'interiorizzazione delle norme di condotta che rendono possibile la convivenza civile e democratica ;
- dimostrare di aver acquisito comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada sia come pedoni che come ciclisti e ciclomotoristi ;
- saper individuare ed applicare le norme principali del Nuovo Codice, in riferimento a situazioni concretamente considerate (reali o simulate) tra quelle più frequenti e rilevanti ;
- saper riconoscere i valori della segnaletica stradale "in situazione";
- dimostrare di conoscere le norme di conduzione e il funzionamento del mezzo meccanico (cilomotore) ai fini della massima sicurezza nel suo uso ;
- saper mettere in atto interventi opportuni in caso d'incidenti (pronto soccorso) ;
- saper valutare le varie situazioni di traffico e sapersi muovere in esso senza rischi per se stessi e per gli altri, conoscendo a pieno i pericoli che si possono incontrare per propria o altrui responsabilità ;
- dimostrare consapevolezza degli atteggiamenti negativi di natura psicologica nel rapporto uomo-macchina (narcisismo, istinto di potenza, mitizzazione del mezzo meccanico);
- dimostrare consapevolezza dei fattori patologici che possono causare pericoli e danni alla circolazione stradale (mancata igiene alimentare, farmaci che agiscono sui riflessi, droga, alcoolismo, etc.) ;
- dimostrare consapevolezza circa i rischi e i danni derivanti alla salute dell'uomo dal traffico assordante ed inquinante che può provocare anche stress e decadimento fisico soprattutto in caso di eccesso nell'uso esclusivo dei mezzi motorizzati per i propri spostamenti .

INDICAZIONI CURRICULARI , METODOLOGICHE E OPERATIVE

Il programma di educazione stradale verrà svolto nel triennio per un monte ore complessivo di 60 , 20 ore l'anno per classe , con questa articolazione :

- ▣ Italiano (4 ore) : motivare gli alunni all'Ed. str. attraverso statistiche , letture varie con particolare riferimento ai sinistri etc.-obblighi e responsabilità dell'utente della strada-normative di comportamento del pedone , ciclista , ciclomotore .
- ▣ Storia/ Geografia (3 ore) : cenni storici sulla necessità dell'uomo antico e moderno di dare delle regole nei vari settori della vita individuale e sociale .
- ▣ ED. Artistica (2 ore) : segnaletica stradale .
- ▣ ED. Tecnica (2 ore) : norme di conduzione veicoli e loro funzionamento .
- ▣ ED. Fisica (2 ore) : assistenza e pronto soccorso .
- ▣ Religione (1 ora) : psicologia uomo-mezzi trasporto .
- ▣ Matematica e Scienze (4 ore) : fattori patologici - sostanze che alterano facoltà - tempi di reazione -inquinamento e rischi per la salute .
- ▣ ED. Musicale (2 ore) : inquinamento acustico .

Alla fine del triennio gli alunni dovranno dimostrare di aver assimilato una etica di comportamento stradale adeguata .

METODI E STRATEGIE

Verranno privilegiate esperienze di apprendimento socializzante e strettamente connesse all'ambiente vitale dei ragazzi , in modo che ne risulti concretamente investita la loro vita etico-sociale ed affettiva; metodi congruenti ed efficaci sono quelli della ricerca di gruppo e di squadra con modalità interattive che sollecitino la partecipazione attiva ed il coinvolgimento operativo motivante dei preadolescenti , in aderenza alle caratteristiche psicologiche di una fase evolutiva , nella quale si sviluppa la capacità sociale di reciproca relazione e collaborazione ed una crescente affermazione dell'autonomia e del senso di responsabilità .

STRUMENTI:

- prove pratiche ;
- audiovisivi ;
- interventi eventuali di esperti .

VERIFICHE:

- prove pratiche;
- quiz - test - elaborati tradizionali;
- interrogazioni.

ORIENTAMENTO

La funzione **formativa ed orientativa** della scuola media coincidono, poiché lo sviluppo equilibrato della personalità favorisce nel ragazzo la consapevolezza nei confronti delle scelte che deve affrontare.

Quindi, l'orientamento è un processo graduale, in un'azione che è educativa e didattica insieme, che si svolge giorno per giorno nell'arco del triennio, utilizzando i contributi che provengono dall'intero Consiglio di Classe.

La scuola adempie alla sua funzione formativo-orientativa nel perseguire i seguenti obiettivi:

- **favorire il rapporto con gli altri e con l'ambiente:**

star bene con se stesso - star bene con gli altri - star bene nel proprio ambiente

- **acquisire:**

la conoscenza di sé

la conoscenza di sé nel rapporto con gli altri

- **sviluppare:**

la capacità di continuare ad apprendere

la capacità di analisi e di giudizio

la capacità di progettare, di decidere, di controllare

la capacità di collaborare e lavorare in gruppo

la capacità di adattarsi al nuovo.

Inoltre, la Scuola adempie ad una funzione informativa, illustrando ai ragazzi ed ai genitori:

il sistema scolastico, in particolare, le scuole superiori

i corsi di formazione professionale

la situazione e le tendenze del mondo del lavoro

il mercato del lavoro a livello locale e provinciale

il rapporto tra scuola e mercato del lavoro

Allo scopo, essa si avvale:

- dell'intervento di esperti dell'Informagiovani
- del libretto "Dopo la terza media" pubblicato, ogni anno, dalla Regione
- di incontri con rappresentanti del mondo del lavoro e della scuola
- di visite guidate alle scuole e alle industrie del territorio

PROGETTO ADOLESCENZA (SCUOLA MEDIA)

<u>Mappe delle attività della Scuola dal Ministero Pubblica Istruzione in materia di Educazione alla Salute</u>	<u>Risposte del progetto Adolescenza</u>
---	--



I PROGRAMMI:

Studentesse e studenti	È una risposta al progetto ministeriale in quanto ne tratta tutti gli argomenti principali: conoscenza di sé e degli altri, gestione dei propri sentimenti, amicizia, conflittualità, capacità di compiere scelte autonome, spirito critico
Famiglia	Ha una parte interamente dedicata ai genitori – tanto da aver previsto un libro solo per loro sulle tematiche affrontate con i loro figli. Inoltre rende i genitori maggiormente compartecipi del progetto educativo della scuola

LE INIZIATIVE D'ISTITUTO:

Attività di orientamento	Nel suo percorso formativo, una parte importante è dedicata alla capacità di fare delle scelte autonome e consapevoli
Prevenzione dispersione e insuccesso	Diminuisce la dispersione scolastica, l'abbandono, l'insuccesso (vedi le verifiche fatte a Ceparana)

I PROBLEMI E LE EMERGENZE:

Devianza	Ha come obiettivo primario la prevenzione alle devianze giovanili
Delinquenza minorile	Promuove la tolleranza, aiuta a gestire meglio i propri sentimenti, la conflittualità, aiuta a valutare i criteri di scelta degli amici, quindi diviene uno strumento di supporto per evitare problemi di delinquenza

I PROBLEMI PERSONALI:

Informazione orientativa e tutoring	Affronta dal punto di vista pedagogico molte tematiche fondamentali della psicologia adolescenziale e offre attività di sostegno ai ragazzi nel momento in cui debbono affrontare le problematiche tipiche della loro età
Contratto formativo individuale	Sostiene l'adolescente nel suo cammino verso la consapevolezza che il processo di apprendimento deve essere un qualcosa fatto per se stessi e non per gli altri

IL PROTAGONISMO DEGLI STUDENTI:

L'educazione fra pari	Promuove la collaborazione attiva e la cooperazione degli allievi, la capacità di aiutare coloro che sono svantaggiati; accentua il rispetto reciproco anche attraverso l'accettazione delle diversità individuali
Scuola aperta per attività integrativa	È un'attività integrativa in quanto costituisce un valido supporto alle materie curricolari, pur non facendo parte di nessuna di esse

NUOVE EDUCAZIONI:

Educazione alla salute	Promuove uno stile di vita sano, combatte l'insorgere di devianze (fumo, alcool, droghe), sviluppa la capacità di dire no alle pressioni negative esercitate dai pari
Educazione ambientale	Molti progetti di servizio (che fanno parte integrante del progetto) sono volti al rispetto dell'ambiente, alla sua cura, ecc.
Educazione alla legalità	Fin dai primi momenti, sviluppa la necessità di rispettare le regole che il gruppo stesso si dà per poter rispettare meglio le esigenze di ciascuno e del gruppo stesso
Educazione interculturale	Pone l'integrazione di tutti gli studenti come condizione prioritaria, indipendentemente dal fatto che appartengano a etnie differenti o che siano portatori di handicap; rispetta le differenze culturali e valorizza i lati positivi di ognuna. È diffuso in più di 38 Paesi nel mondo e questo fatto aiuta gli adolescenti a comprendere meglio i propri coetanei, sparsi ovunque.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, in un numero della sua rivista, dedicato interamente ai progetti che promuovono abilità vitali (1994) sostiene la loro importanza per promuovere una valida competenza psicosociale.

Fra i progetti validi portati ad esempio è citato "Skills for Adolescence" (Progetto Adolescenza".

Nello stesso numero della rivista si sostiene che per favorire la salute di una persona bisogna insegnare abilità vitali in cinque aree fondamentali, che sono proprio quelle affrontate nei differenti capitoli del progetto (p.3 della Metodologia)

Presa di decisioni. Soluzione di problemi	Pensiero creativo Pensiero critico	Comunicazione Relaz. interpersonali	Autoconsapevolezza Empatia	Far fronte alle emozioni e allo stress
--	---	--	---------------------------------------	---

LABORATORIO SOCIO-AFFETTIVO

Il laboratorio di educazione socio-affettivo ha lo scopo di fare PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE, facilitando lo sviluppo delle capacità di auto-orientamento, ascolto, comunicazione, relazione.

Le attività vengono strutturate su "piccoli gruppi" (uno costituito da 9 alunni e l'altro da 13 alunni) e su sequenze di 45 minuti.

Gli incontri, a cadenza settimanale per ciascun gruppo, hanno la durata di un intero quadrimestre.

CONTENUTI / OBIETTIVI

Il percorso è strutturato sulle seguenti fasi:

1) Conoscere se stessi, stare bene con se stessi, accettarsi

Nel percorso di conoscenza di sé il ragazzo deve:

- Prendere contatto con i propri pensieri
- Conoscere le proprie emozioni
- Collegare il pensiero con le emozioni per non essere spaventato e quindi
- Riscoprire le proprie qualità e possibilità
- Condividere le proprie esperienze, valorizzando l'ascolto degli altri

2) Vivere bene con il gruppo, rapportarsi con i coetanei

Il gruppo è lo strumento essenziale che permette di alleviare le ansie al proprio stato perché comune agli appartenenti dello stesso. Inoltre, all'interno del gruppo c'è condivisione di responsabilità.

Nel percorso di rapportarsi con i coetanei il ragazzo dovrà:

- Partecipare con responsabilità alla vita di gruppo
- Prendere coscienza delle emozioni e dei sentimenti degli altri e di che cosa spinge ad un determinato comportamento (come affrontare conflitti con gli amici)

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI	ATTIVITA'	ORGANIZZAZIONE
favorire lo sviluppo di comportamenti sociali costruttivi	- acquistare sicurezza grazie ad una migliore comunicazione - comprendere le proprie emozioni	- conoscenza di sé e dell'altro - ascolto dei propri pensieri, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti - ascolto del mondo interiore dell'altro - la relazione comunicativa con l'altro (messaggio ragionato) - l'influenza degli amici - come affrontare i conflitti con gli amici - proposta di brani, poesie, film sull'amicizia	- Occupazione circolare dello spazio - Descrizione della sequenza-scopi - Spazio al racconto spontaneo delle problematiche relazionali (esperienze) - Esercitazioni pratiche e brevi puntualizzazioni teoriche secondo il quadro di riferimento (QWESTINTERN) - confronto di idee e di esperienze, riflessione, discussione di gruppo	* Divisione gruppo-classe in 2 sottogruppi per facilitare la partecipazione attiva e diretta di ciascuno * Un incontro a cadenza settimanale di 55 minuti per gli alunni di ciascun sottogruppo * L'attività durerà per un quadrimestre
facilitare le capacità di auto-orientamento, ascolto, comunicazione, relazione	- migliorare le relazioni con gli amici, con i compagni			

LO SPORTELLO D'ASCOLTO

Consulenza e Orientamento

Presentazione del Progetto per l'anno scolastico 2006/2007:

Finalità (meta)

- prevenzione al disagio
- migliorare la prestazione scolastica
- favorire un clima sereno a scuola

Obiettivi

- offrire ascolto e consulenza ai ragazzi della scuola media che necessitano di un aiuto concreto per la risoluzione di semplici problemi nel campo socio- affettivo e scolastico
- individuazione di casi problematici ed una eventuale segnalazione allo psicologo
- fare consulenza agli insegnanti anche su attività di orientamento
- favorire la socializzazione con l'intervento su eventuali problemi disciplinari
- favorire la motivazione allo studio e la partecipazione alla vita scolastica
- fare consulenza ai genitori anche per concordare con la scuola una linea comune

Descrizione

L'attività dello Sportello d'ascolto consiste in una azione di counselling con utilizzo di tecniche specifiche, nel mio caso le tecniche dell'Analisi Transazionale.

Il consulente ascolta il proprio cliente e con una serie di domande specifiche aiuta la persona a prendere pian piano consapevolezza dei dati reali e a scoprire le proprie risorse personali sulle quali può fare affidamento.

Fondamentale in questa attività è l'ascolto attivo : domanda, risposta, ripetizione della risposta per cristallizzarne il contenuto.

Non di minore importanza per il preadolescente è l'alfabetizzazione dei sentimenti, cioè aiutarlo nel chiarire il valore lessicale dei termini riferiti alle emozioni e riconoscerle .

Il preadolescente potrà essere aiutato anche per un percorso di orientamento scolastico post scuola media inferiore e per risolvere eventuali problemi di carattere relazionale con compagni e insegnanti, o motivazionale per insuccessi scolastici.

Per quanto riguarda gli insegnanti potranno utilizzare questo sportello per un confronto distaccato su eventuali disagi che possono vivere all'interno del proprio lavoro con la classe.

Il vantaggio che questa attività comporta è che verrà svolta da un'insegnante della scuola media ovviamente in possesso della qualifica di Counsellor , che da anni lavora all'interno dell'Istituto comprensivo stesso : la conoscenza dell'ambiente, dei docenti e dei ragazzi faciliterà l'efficacia dell'intervento.

L'intervento dello psicologo esterno risulterà altrettanto utile nel caso di utenza con gravi problemi familiari o personali.

Aspetti tecnici

Le ore a disposizione saranno una parte di quelle curriculari destinate alla cattedra di lettere dell'insegnante, la quale manterrà la continuità con la classe precedente (l'attuale 2°A) ma lascerà la nuova 1°A per destinare queste ore e quelle dei laboratori, all'attività di Consulenza e Orientamento.

Tale lavoro necessita di un'aula specifica destinata unicamente ai colloqui psico-sociali e pedagogici e proporrei l'aula destinata all'infermeria sistemata come studio (lasciando comunque la vetrinetta del pronto soccorso): si trova nel piano terra vicino alle segreterie e può garantire, almeno in parte, la privacy degli utenti.

L'aula dovrà essere fornita di una lavagna a blocchi di fogli per le attività da fare e possibilmente anche di una lavagna appesa al muro, nonché di attacchi e prolunghe per il computer portatile di ciascun operatore (counsellor, o psicologo).

Procedure

- ◆ Colloqui con i coordinatori delle classi per la presentazione di eventuali casi problematici o problemi della classe
- ◆ Creare mappature delle classi sui bisogni specifici
- ◆ Concordare con i coordinatori interventi di orientamento : nel primo quadrimestre per le terze, nel secondo quadrimestre per le prime e seconde.
- ◆ Stabiliti orari, spazi e giorni, i colloqui si effettueranno ordinatamente previo appuntamento in segreteria, questo per mantenere un minimo di riservatezza soprattutto per il minore
- ◆ I colloqui con i minori si svolgeranno al pomeriggio (uno a settimana) per non disturbare il lavoro in classe
- ◆ Il resto delle ore del mattino sarà destinato alla consulenza dei genitori, docenti e alle attività di orientamento.

Programmazione

Per la programmazione dei tempi, dei giorni e orari specifici, rimando alla organizzazione del P.O.F.

Vilma Mazzoleni

PROGETTO DI ORIENTAMENTO

Classe Prime

- ◆ Durata 15 ore (**inizio giovedì 25 gennaio 2007 – fine giovedì 26 aprile 2007**)
- ◆ Docenti e discipline: italiano Prof.ssa Manara, Santonocito, Maffioli e Mazzoleni Vilma
- ◆ Ambito curricolare: sì
- ◆ Ricadute sulla classe: da verificare da parte del C.d.C. a fine lavoro

◆ Obiettivi

- 1. Prendere coscienza di sé ed delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità*
- 2. Acquisizione di strumenti per gestire la propria irrequietezza*
- 3. Consapevolezza della propria responsabilità nella relazione con compagni e professori*
- 4. Imparare ad interagire in modo efficace con i compagni*

◆ Contenuti

- ◆ **Conoscenza ed analisi dei messaggi comunicativi, verbali e non verbali**
 - ◆ **Analisi del proprio modo di comunicare**
 - ◆ **Effetto boomerag : quali messaggi lancio io?**
 - ◆ **Cosa pensano gli altri del mio modo di comunicare?**
 - ◆ **Il disagio comunicativo e relazionale**
- ◆ **Abbandono di modelli dannosi e rieducazione ad una comunicazione efficace**

verifica lavoro svolto: 1h con alunni, 1h con docenti

BIBLIOGRAFIA

1. Giochi di interazione per adolescenti e giovani- Klaus W.Vopel- ed.Elle DI.CI vol.1,2.
2. Zapping di autori vari, ed.DeAgostini
3. Progetto Orientamento ,A.A.V.V. ed.Marietti scuola

PROGETTO DI ORIENTAMENTO

Classe SECONDE

- ◆ Durata 15 ore
- ◆ Docenti e discipline: italiano Prof.ssa Cincinnati M., Nebbiolo, Di Monte e Mazzoleni Vilma
- ◆ Ambito curriculare: sì
- ◆ Ricadute sulla classe: da verificare da parte del C.d.C. a fine lavoro

◆ Obiettivi

5. *Conoscenza di sé ed analisi rapporto con la scuola*
6. *Motivazione: migliorare e progredire*
7. *Responsabilità ed autonomia*
8. *Istruzione*
9. *Procedure*

◆ Contenuti

- ◆ *Tu e la scuola*
- ◆ *I tuoi risultati*
- ◆ *Consapevolezza di come mi percepisco come gli altri mi percepiscono*
 - ◆ *Da chi dipende il mio successo?*
 - ◆ *La ricerca creativa degli interessi*

Novembre	1. 2.	tot 4 ore
dicembre	3. 4.	tot 4 ore
gennaio	5.	tot 4 ore

verifica lavoro svolto: 1h con alunni, 1h con docenti

BIBLIOGRAFIA

5. Giochi di interazione per adolescenti e giovani- Klaus W.Vopel- ed.Elle DI.CI vol.1,2.
6. Zapping di autori vari, ed.DeAgostini
7. Progetto Orientamento ,A.A.V.V. ed.Marietti scuola

PROGETTO DI ORIENTAMENTO

Classe 3A-3B-3C

- ◆ Durata 15 ore
- ◆ Docenti e discipline: italiano Proff. Santonocito P. Fumagalli C. Leone D.
- ◆ Ambito curriculare: sì
- ◆ Ricadute sulla classe: da verificare da parte del C.d.C. a fine lavoro

◆ Obiettivi

10. Conoscenza di sé e delle proprie modalità di lavoro

11. Riscoperta dei propri valori

12. Autostima

13. L'etica della propria professionalità

14. La scelta consapevole

.....

◆ **Contenuti**

◆ *Mi conosco?*

◆ *La ricerca consapevole dei miei valori*

◆ *Qual è il livello di autostima?*

◆ *Il mio sogno*

◆ *Il sabotatore interiore*

◆ *Ripristino il mio senso del dovere*

◆ *La scelta*

Programma

Ottobre	6. Mi conosco?	
	7. La ricerca consapevole dei miei valori	
novembre	3. Il mio sogno	
	4. Il sabotatore interiore	
	5. Qual è il livello di autostima?	
dicembre	5. Ripristino il mio senso del dovere	
	6. La scelta	tot 4 ore

verifica lavoro svolto: 1h con alunni, 1h con docenti

BIBLIOGRAFIA

- 9. Giochi di interazione per adolescenti e giovani- Klaus W.Vopel- ed.Elle DI.CI vol.1,2.
- 10. Zapping di autori vari, ed.DeAgostini
- 11. Progetto Orientamento ,A.A.V.V. ed.Marietti scuola

